DOPO LA SCONFITTA POLEMICHE SUL PORTIERE LAZIALE

BOLOGNA-LAZIO 2-1 — Ecco i due goal subiti da Cei. A sinistra quello segnato da Tumburus; a destra quello di De Marco. Su questa rete si sono accese le polemiche.

«Cei? Bravo ma non troppo»

Bernardini tace per abitudine, Lorenzo parla come al solito, con pochi sottintesi e senza svalutare i meriti degli altri. Come sempre, il suo giudizio sulla partita e sul risultato è equilibrato e può essere condiviso.

« La Lazio — egli dice — ha giocato una delle sue più belle partite: bella ma senza fortuna, purtroppo. Potevamo fermarci sul pareggio e l'avremmo anche meritato. Ma è andata così, pazienza. Avevamo davanti una squadra di rango, forte di uomini e anche di gioco. Il Bologna ha segnato un secondo goal fortunoso, nato da un errore di Governato e da un'azione di contropiede. Nonostante tutto, la Lazio ha tenuto bene fino alla fine. Solo per pochi minuti, il Bologna ha potuto tenere in continuazione la palla e dominare il gioco. Ciò è avvenuto perché alla fine della partita mancavano pochi minuti, ed era difficile a quel punto evitare che la squadra si disunisse. Abbiamo perduto, ma non ho mancato di felicitarmi con i miei, che non hanno risparmiato impegno ed orgoglio ».

Due goal per Cei; e siccome la domandina preme sulle labbra di tutti quelli che ascoltano, non manca chi dice: « Quei due goal erano proprio imprendibili? ».

Lorenzo non viene meno al suo garbo, ma lascia trasparire una critica che a Cei aveva già rivolto negli spogliatoi: « No, no: Cei non ha colpe. Ma bisogna anche dire che non ci ha mai salvato una partita ». E vi è chi giura che questo apprezzamento prelude a un periodo di riposo per il portiere titolare e al conseguente lancio di Recchia, portiere di riserva della Lazio, ma non nuovissimo come giocatore di prima squadra. E del resto (anche se non è infondata) la difesa di Cei è debole e rassegnata. Cei dice dei due goal: « Ero coperto sul tiro di Tumburus; sul secondo non c'era niente da fare ». Per il primo goal del Bologna, Rozzoni, che ha cercato di contrastare l'entrata poderosa del mediano bolognese, parla di « tiro fortunoso ».

I commenti dei giocatori bolognesi suppliscono all'avarizia dell'allenatore. Fogli è rimasto sinceramente ammirato della prova della Lazio e giudica la partita « più dura del previsto ». Quanto ai giocatori, a Fogli è piaciuto molto Governato, un po' meno Morrone (« fermo a tratti, ma sempre pericoloso »). Generosa la sua difesa di Cei sul tiro di De Marco: « Non poteva prenderlo, è stato colto in contropiede da un tiro angolato ». Gli apprezzamenti di De Marco (lietissimo per la rete da match-winner) sono una copia fedele di quelli di Fogli.

Battute scherzose con Janich, ex laziale, legato a Roma tuttora. A chi gli dice con tono di paradosso che il Bologna ha « rubato » i due punti, corregge ridendo: « Diciamo rubato non del tutto, dateci almeno un punto buono e l'altro concedetecelo in regalo ». Un altro gli fa: « Questo è l'anno buono per il Bologna ». E lui insiste nello scherzo: « Beh, immagino: un po' rubando e un po' vincendo con merito si può arrivare allo scudetto. Però, scherzi a parte, siamo abituati a giocare un po' meglio di quanto avete visto oggi ».

Ecco Haller, il giocatore del Bologna che della Lazio dà i giudizi meno positivi. Le sue battute sono queste: « E' una squadra tenace, ma con poche idee e molti passaggi sbagliati. Ci bastava l'uno a zero, ed eravamo convinti di farcela così. Siamo stati costretti a forzare sull'uno a uno. Questi due punti ci servivano proprio ».

Ma Pascutti (noblesse) stempera le cattiverie del suo amico bolognese sulle carnicità della Lazio, e parla dell'avversaria come di una « squadra sorprendente, carica di cattiveria, aggressiva, ma corretta, in sostanza. Quando gioca e corre mette paura ». Questo dice della Lazio Pascutti con molto rispetto della verità e con acutezza. Aggiunge solo (concorde con tutti gli altri bolognesi) un apprezzamento su Governato, che definisce un « gran giocatore ». E a pensarci bene, si capisce la ragione di tanta ammirazione per questo giocatore laziale, che agli uomini di Bernardini deve tanto ricordare il gioco prezioso e raffinato di Fogli, un uomo che non a caso ricopre lo stesso ruolo che Governato ha nella Lazio.

Dino Reventi

I campionati UISP

Negli juniores sorprendente il Monte Mario

Giornata interessante quella di ieri nei campionati di calcio dell'UISP. Non mancavano, infatti, gli incontri di cartello; ma le cose migliori sono venute fuori da quelle gare i cui risultati apparivano, alla vigilia, come scontati. E ciò soprattutto nella categoria degli « juniores » dove si è registrata la sorprendente vittoria del Monte Mario sulla Stella Rossa Kiwi, quando nessuno avrebbe scommesso gran che sulla pattuglia dei ragazzi di Milo. Invece il Monte Mario, in virtù di uno slancio agonistico veramente ammirevole, ha fermato il lanciatissimo Kiwi, approfittando anche del fatto che i campioni provinciali non si trovavano nella forma migliore. Ma è risultato anche evidente che il Monte Mario ha saputo imporre alla rivale anche una superiorità tecnica, lasciando sperare ai suoi sostenitori mète che fino a prima del successo sul Kiwi apparivano chimeriche.

Negli altri incontri il Torre Spaccata è riuscito ad imporsi al German Vox, cenerentola della classifica, mentre, dal canto suo, la Dalmata è tornata al successo, imponendosi con un sonante 3-0 all'Accademia Britannica.

Tra i dilettanti un solo incontro di grande richiamo: quello che opponeva Dinamo e Taurus, veramente un confronto della verità. Ha vinto il Taurus, meritatamente, dimostrando di possedere, oltre alla tecnica, anche quella padronanza dei nervi, cosa che è mancata, invece, alla Dinamo che, al termine della gara, ha offerto al pubblico uno spettacolo deprimente, dimostrando di non conoscere la regola fondamentale dello sport che è quella di saper accettare lealmente anche una sconfitta.

Sonante anche il successo dell'Olimpia sul Corsaglia; ma per gli azzurri prossimamente la conferma dovrà venire dal confronto con la Taurus dal quale dovrà uscire il nome del vincitore del girone A.

Nel girone B continua la marcia indisturbata del formidabile Pirampepe che ha surclassato sotto una valanga di dieci goal la modestissima Ambrosiana, mentre la sorprendente Universitaria ha confermato le proprie ambizioni a spese del Botafogo.

Corrado Carcano

Risultati e classifiche

DILETTANTI

GIRONE A

Olimpia-Corsaglia 5-2, Taurus-Dinamo 4-2, Robur-Centocelle n.p., Rin. Aurora-Perelli n.p., rip. Miam Ascensori.

LA CLASSIFICA

Olimpia p. 8, Taurus e Nuova Dinamo 6, Rin. Aurora 4, Miam Ascensori 2, Perelli Sport, Centocelle, Corsaglia e Robur 0.

DILETTANTI

GIRONE B

Universitaria K-Botafogo 2-0; Pirampepe - Ambrosiana 10 - 0; Sparta-Armenia n. p.; Nuova Ludovisi-Fatmont n.p.; rip. Alberone.

LA CLASSIFICA

Pirampepe Vitinia p. 7; Fatmont e Botafogo 4; Universitaria K. Armenia e Alberone 3; Ambrosiana 2; Sparta e Nuova Ludovisi 0.

JUNIORES

Monte Mario-Kiwi Stella Rossa 2-1; Dalmata-Acc. Brit. 3-0; Torre Spaccata-German Vox 5-0; Casilina-Pionieri 2-0; rip. Sporting.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiwi Stella Rossa 6; Casilina, Monte Mario, Dalmata e Accademia Britannica 4; Sporting Club 3; Pionieri S. Basilio 2; German Vox Wega 0.

Unite RFT e RDT alle Olimpiadi di Innsbruck

MAGDEBURG, 12

I rappresentanti dei comitati olimpici delle due Germanie hanno varato la selezione unica che rappresenterà la RFT e la RDT alle Olimpiadi di Innsbruck. La squadra comprende 68 atleti occidentali e 49 orientali. Per le prove alpine sono stati scelti:

UOMINI: Wolfgang Bartels (occ.), Benno Frank (occ), Ludwig Leitner (occ.), Fritz Wagnerberger (occ.) Willy Bogner (occ), Eberhard Ridel (or), Ernst Scherzer (or), Peter Lueetendorf (or).

DONNE: Heidi Biebl, Barbara Henneberger, Burgl Faerbinger, Heide Mittermaier, Christa Prinzie, Costanze Roehrs (tutte della Germania occ.). Per il salto sono stati scelti fra gli altri: Helmut Recnagel (or) e Max Bolkart (occ.); per la combinata nordica Georg Thoma (occ.).

Lecco - Cagliari e Padova - Verona rinviate

Le partite di « B » Lecco-Cagliari e Padova-Verona sono state rinviate per il maltempo. La prima non è nemmeno iniziata perchè la neve ricopriva il campo di Lecco e la seconda è stata sospesa a 12' minuti dalla fine a causa della nebbia. Al momento della sospensione le due squadre si trovavano alla pari sullo 0-0. Lecco-Cagliari con tutta probabilità sarà recuperata il 9 febbraio.

Negli spogliatoi di Catania

Mirò: «Sono soddisfatto»

CATANIA-ROMA 0-0 — Orlando, lanciato a rete è atterrato da Bicchierai, (a terra a sinistra), mentre BIAGINI si appresta a liberare (Telefoto a « l'Unità »)

Nostro corrispondente

CATANIA, 12

Roma e Catania si sono divise la posta al « Cibali ». A pochi minuti dalla fine della gara, mentre qualche giocatore sta ancora salendo i gradini degli spogliatoi, avviciniamo Mirò, il *trainer* giallorosso, che molto gentilmente risponde alle nostre domande e a quelle di altri colleghi. Il primo interrogativo cade, come è d'obbligo, sull'incontro e sul suo andamento.

« Sono soddisfatto del pareggio — risponde Mirò. In fondo, non dobbiamo dimenticare che sette giorni or sono la Juve uscì sconfitta da questo stesso campo. Inoltre il terreno, notevolmente allentato, non permetteva cose migliori e alla distanza la fatica si è fatta sentire. E' questa la decima partita che la Roma gioca sotto la mia guida. Di questi dieci incontri ne abbiamo vinti cinque, tre ne abbiamo pareggiati e due perduti; e uno di questi due è stato l'incontro di San Siro, dove la sconfitta è stata molto discutibile ».

E del Catania, Mirò che cosa può dirci?

« Senz'altro non merita il posto che occupa in classifica. Oggi ci ha dato del filo da torcere, ma si vedeva chiaramente che si guardava bene le spalle ».

E della Roma?

« Sono contento della mia squadra — risponde Mirò — ma non ancora soddisfatto. Alcuni uomini non hanno ancora raggiunto uno *standard* di gioco soddisfacente (leggi Sormani - *n.d.r.*) ed è evidente che tutto il gioco della squadra ne risente ».

Lasciamo Mirò ed entriamo negli spogliatoi giallorossi. Avviciniamo Sormani. « Non sono soddisfatto della mia prova — dice il sudamericano — se è questo che volete sapere. Ma su quel terreno non si poteva fare di più. Nulla da eccepire sul risultato. Potevamo vincere se Lampredi non mi avesse deviato in angolo quel tiro su calcio di punizione; ma potevano anche vincere loro se Miranda non avesse buttato alle ortiche un pallone-goal nella ripresa. Ma nell'insieme il risultato è giusto ».

Avviciniamo Losi, il più anziano della Roma. Gli chiediamo le sue impressioni sulla gara; su Miranda, suo diretto avversario e qualcosa su questa Roma che parte come scudettabile in estate e si ritrova immancabilmente a metà classifica con l'anno nuovo.

« L'ambiente della Roma — risponde Losi — è un ambiente molto difficile. Dopo dieci anni che gioco in maglia giallorossa, io stesso non l'ho ancora capito. Il materiale uomini non manca. Forse manca un po' di affiatamento e anche di fortuna. Parlare di scudetto, per quest'anno è ovviamente fuori luogo. Dobbiamo limitarci a dare qualche dispiacere agli squadroni, a prenderci qualche soddisfazione qua e là, ma non di più. Quanto alla gara di oggi devo dire che mi attendevo molto di più, sia dal Catania, sia da Miranda. Forse gli etnei erano stanchi. Quanto a Miranda conosco la potenza del suo tiro e infatti ho cercato di giocare sull'anticipo e di non dargli lo spazio per piazzare la castagna ».

Avviciniamo Angelillo. Gli chiediamo qualcosa sul suo nuovo ruolo, o meglio sul nuovo compito che gli è stato affidato.

« Certo, giocare senza un ruolo fisso è, tutto sommato, molto più comodo. E' meglio giostrare avanti e indietro per il campo piuttosto che avere un mediano che ti si piazza alle costole e spesso non rifugge dai mezzi forti per fermarti. Però bisogna fare i conti con la stanchezza. Tutti i palloni arrivano a te, devi trovarti sotto porta avversaria e un minuto dopo devi essere pronto ad appoggiare il tuo difensore che disimpegna su di te il pallone. Poi alla fine arriva la stanchezza, il gioco manca di lucidità e tutta la squadra ne risente. Come condizione atletica io penso di essere a posto, però bisogna che mi abitui al nuovo compito ».

Negli spogliatoi del Catania si parla di punto guadagnato. Valsecchi, che tiene per il momento le redini della squadra (è assente l'allenatore Di Bella) ci dice: « C'era un punto in preventivo e l'abbiamo conquistato. Nel secondo tempo ho detto ai miei di guardarsi meglio le spalle. Ne abbiamo abbastanza di giocare bene e di prendere goal. Per salvarsi occorrono punti. E oggi in Italia i punti si fanno più difendendosi che attaccando ».

Cinesinho è stato come al solito il regista dell'attacco etneo. « La Roma — dice il "Cina" — è una squadra imprevedibile: passa con tutta tranquillità da una gara scialba ad una prestazione brillantissima.

f. m.

Battuto il Catanzaro (1-0)

Pontel para un rigore: poi il Napoli passa

NAPOLI: Pontel, Garzena, Gatti; Corelli, Rivellino, Ronzon; Bolzoni, Juliano, Prenna, Canè, Girardoni.

CATANZARO: Bertossi, Nardin, Raise; Mecozzi, Tonali, Maccacaro; Vanini, Bagnoli, Zavaglio, Gasperini, Ragonesi.

ARBITRO: Cirone di Palermo.

MARCATORE: al 12' Bolzoni.

NOTE: Angoli: 9-3 per il Napoli. Bella giornata, terreno in otime condizioni. Spettatori: 50.000.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12

Una partita che ha avuto la sua fase risolutiva nel primo quarto d'ora. Appena al 3' infatti, Ragonesi scattava nella area napoletana per raccogliere un invitante pallone e veniva ostacolato in corsa da un intervento di Gatti. Ragonesi cadeva, Gatti continuava a correre disinvolto e Pontel si apprestava a rimettere in gioco. Nessuna protesta, tutto tranquillo. L'intervento di Gatti era di quelli che nove arbitri su dieci giudicano di ordinaria amministrazione, ma Cirone appartiene, appunto a quella esigua schiera che non è d'accordo con i restanti nove decimi e quindi, tra lo stupore di tutti, perfino dei catanzaresi, fischiava il calcio di rigore.

Protesta senza esito dei napoletani e tiro affidato a Bagnoli il quale sparava quasi senza convinzione, facilitando l'intuito di Pontel che si lanciava sulla palla e la faceva sua tra uno scroscio d'applausi.

Il Napoli, pertanto, dopo aver appena accennato le sue velleità offensive nella fase di avvio, con la solita sortita di Ronzon sul calcio di inizio, aveva corso il rischio di trovarsi nella dura condizione di dover rimontare per un banale fallo del suo terzino. Questo episodio deve aver maggiormente spronato i giocatori azzurri a risolvere in fretta la partita, e si è visto perciò, in questa prima fase, un Napoli brioso, vivace, malgrado la difesa del Catanzaro non lasciasse troppo spazio e soverchia possibilità di manovra. Comunque il Napoli riusciva a passare, anche se era ancora una volta il Catanzaro a lasciarsi cogliere impreparato e stordito.

L'azione partiva da un centro di Canè nel bel mezzo dell'area ove non era stato pronto a portarsi nessuno dei giocatori azzurri e Tonani, quindi, era l'assoluto padrone della zona, ma non riusciva a controllare l'innocuo pallone. Ne nasceva una mischia tremenda, un batti e ribatti senza raziocinio, finché la palla perveniva al libero Bolzoni che la insaccava con un rabbioso tiro.

Per un certo periodo particolarmente sotto la spinta di Juliano (che ha riconfermato una nostra vecchia convinzione: essere cioè egli più uomo di centro campo, che di punta) il Napoli ha giocato con vivacità, cercando abili scambi, mostrandosi ardito e sveglio, tentando la rete con Canè che, una prima volta, ha visto la sua sventola deviata in angolo a sinistra da Bertossi e una seconda volta ha sfiorato il palo.

Poi il Catanzaro ha avuto una prima impennata. Ha provocato mischie, non ha saputo approfittare di un errore di Garzena che, spinto, ha perduto il controllo della palla e dell'intervento, ma è finito col produrre più fumo che arrosto per la scarsa incisività del suo attacco. Intanto Maccacaro si era appiccicato a Canè come una sanguisuga. Lo tormentava, lo asfissiava. Anche tra Garzena e Ragonesi le cose non andavano sempre lisce.

Insomma la gara aveva le sue asprezze, non gravi ma antipatiche, e Cirone, che già per conto suo fischiava non sempre opportunamente, era costretto a spezzettare continuamente il gioco.

Nella ripresa il Napoli perdeva la tramontana. Cominciava lentamente, ma con intenzione sempre più evidente a chiudersi. Il pubblico lo incitava all'attacco, ma era come parlare al vento. E il Catanzaro, naturalmente, era portato ad attaccare, in maniera probabilmente più massiccia di quanto fosse nelle sue intenzioni. Macozzi, ad esempio, uno dei migliori in campo per abnegazione e continuità era spinto alle spalle degli avanti e, talvolta, addirittura cercava di fornire l'ultimo passaggio utile.

Un esempio lo abbiamo avuto al 16', allorché un'incredibile sarabanda si è accesa nell'area napoletana, con interventi convulsi dall'una e dall'altra parte, senza che ci fosse un difensore del Napoli, uno solo, a mantenere la calma e a considerare che in simili frangenti si può anche ricorrere al calcione liberatore che manda il pallone fuori campo. Niente, si faceva a chi più sbagliava, mentre la palla si spostava solo di pochi metri e mentre il pubblico, in piedi, fischiava a perdifiato. Naturalmente l'errore più grave lo commetteva il Catanzaro che non riusciva a profittare dello sbandamento del Napoli e per tutti lo commetteva Zavaglio che invece di tirare a rete un buon pallone lo colpiva di tacco pretendendo di fare chissà che cosa.

Insomma nella ripresa il Napoli ha mostrato la corda. Due volte sole è riuscito a sganciarsi, ma la prima Canè, Prenna e Gilardoni, in maggioranza rispetto alla difesa, per un caso e per la fortuita caduta di Raise, non hanno saputo neppure inviare a rete; e la seconda è stato Gilardoni che, ben imbeccato dal generoso Canè, ha avuto solo la forza di far partire un tiro rachitico e telefonato. Ma a Gilardoni non addossiamo alcuna colpa: purtroppo ancora una volta è stato mandato in campo senza essere perfettamente guarito. E' un fatto deplorevole che si ripete da un po' di tempo. Ed è chiaro, pertanto, che con un Gilardoni a passo ridotto, un Prenna che ha riconfermato certi suoi limiti, gli sforzi di Juliano e di Canè — i più bravi del Napoli — non si potevano ottenere grandi risultati.

Per quel che riguarda il Catanzaro, che ha una bella difesa e due ottimi laterali in Maccacaro e Megozzi, si deve solo aggiungere che ha perso la più bella occasione per portare a casa almeno un punto.

Michele Muro

NAPOLI-CATANZARO 1-0 — Bertossi impegnato in un difficile intervento.

Le altre di « B »

Chi fermerà il Brescia?

L'interrogativo è d'obbligo: « Chi fermerà il Brescia? ». Anche ieri, le rondinelle si sono imposte d'autorità sulla Pro Patria. Continua così l'eccezionale ruolino di marcia del Brescia che ha vinto, 10 partite e ne ha perduta una sola. Domenica sarà opposto al Napoli, anch'esso vincitore. Incontro « clou » della serie « B », dunque. Nella quale, la fisionomia è sempre falsata dai rinvii e dalle sospensioni. Molte squadre devono recuperare e tra queste il Cagliari che, a causa del rinvio di ieri, si è trovato improvvisamente sbalzato al quarto posto.

Brescia-Pro Patria 2-1

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Raffin, Pagani.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Rondanini, Signorelli, Lombardi; Gerosa, Calloni, Muzio, Mascheroni, Recagno.

ARBITRO: Ferrari.

MARCATORI: Raffin al 5' del primo tempo; Bianchi al 31' e Gerosa al 37' della ripresa.

Varese-Cosenza 1-0

COSENZA: Dinelli; Della Pietra, Millea; Ippolito, Fontana, Gerbaudo; Thermes, Marmiroli, Gualtieri, Cantone, Gramoglia.

VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrari; Gentili, Marchioro, Traspedini, Volpato, Vetrano.

ARBITRO: Monti, di Ancona.

MARCATORE: nel primo tempo al 3' Traspedini.

Potenza-Venezia 2-0

POTENZA: Masiero; Casati, Vaini; Della Giovanna, Merkuza, De Grassi; Ferrulli, Carrera, Alessi, Lodi, Rosito.

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Tarantino; Neri, De Marchi, Vascotto; Sartore, Grossi, Mujesan, Salvemini, Dori.

ARBITRO: Carminati di Milano.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 12' Carrera e al 16' Rosito.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno leggermente fangoso. Spettatori cinquemila circa. Ammonito Grossi. Calci d'angolo 11-14 per il Venezia.

Palermo-Parma 1-0

PARMA: Vincenzi; Fontana, Polli; Rancati, Balbi, Zurlini; Corradi, Bruschettini, Cavallito, Ferraguti, Morelli.

PALERMO: Bandoni; Benedetti, Giorgi; Malavasi, Ramusani, Spagni; Deasti, Maggioni, Fogar, Maestri, Franceschetti.

ARBITRO: Sebastio, di Taranto.

MARCATORE: al 37' del p.t. Deasti.

NOTE: terreno allentato. Nel secondo tempo è caduta sul campo una leggera pioggia. Ammonito Morelli per proteste. Spettatori 5 mila circa. Calci d'angolo 3-3 (1-0) per il Parma.

Triestina-Prato 0-0

TRIESTINA: Miniussi; Ferrara, Vitali; Pez, Greco, Sadar; Novelli II, Dallo, Vit, Rancati, Perro.

PRATO: Bressan; De Dura, Bullini; Mazzoni, Rizza, Moradei; Galeotti, Mariotti, Frassinelli, Prini, Corbi.

ARBITRO: Piantoni di Terni.

NOTE: Tempo buono, terreno otimo. Spettatori: 6.000.

Udinese-Monza 2-1

UDINESE: Galassi; Pin, Gigante; Del Zotto, Burelli, Tagliavini; Inferrera, Andersson, Braida, De Cecco, Selmosson.

SIMMENTHAL: Giunti; Melonari, Bacis; Ferrara, Violi, Prato; Baruffi, Campagnoli, Sacchella, Bercellini, Vigni.

ARBITRO: Pulitano di Cuneo.

MARCATORI: al 25' del primo tempo Del Zotto (U); nella ripresa al 5' Inferrera (U) e al 36' Ferrara (S).

Foggia-Alessand. 4-0

FOGGIA: Moschioni; Bertuolo, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Ghedini; Oltramari, Gambino, Nocera, Faleo, Lazzotti.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Vanara; Migliavacca, Carlini, Verga; Cesana, Fara, Bettini II, Sonzini, Bettini I.

ARBITRO: Pieroni di Roma.

MARCATORI: nel 1 tempo: a 118' Faleo; nella ripresa: al 6' e al 7' Gambino, al 44' Valadè.

NOTE: Spettatori: 15.000. Angoli 3-1 per il Foggia. Al 17' del secondo tempo è stato espulso Melideo per proteste; al 27' Bettini I ha abbandonato il campo zoppicante.

Serie D

I risultati

GIRONE E: Atripalda-Puteolana 1-0; Avellino-Anzio 2-1; Benevento - Carbonia 2-0; Calangianus-Romulea 0-0; Fiammeoro-Cirio 3-0; Fondi - Tempio 2-1; Nocerina-Juve Stabia 1 - 0; Nuorese - Colleferro 0-0; Scafatese-Frosinone 0-1.

Le classifiche

GIRONE E: Nocerina 25; Avellino 23; Juve Stabia 20; Benevento, Frosinone e Puteolana 19; Fiamme Oro, Scafatese e Romulea 18; Calangianus 7; Colleferro e Tempio 16; Cirio 15; Anzio, Fondi e Nuorese 13; Carbonia 12; Atripalda 10.

Così domenica

GIRONE E: Benevento-Atripalda; Carbonia-Avellino; Juve Stabia - Colleferro; Romulea - Fondi; Cirio-Nocerina; Puteolana - Nuorese; Calangianus - Frosinone; Fiamme Oro - Scafatese; Anzio-Tempo.